

## CARLO FUSCO, regista e giovane talento del cinema italiano indipendente

mercoledì 08 aprile 2009

### CARLO FUSCO, REGISTA: LA GIOVINEZZA DEL CINEMA NEI FILM DI MATURAZIONE E RISPECCHIAMENTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

Il trentunenne regista lucano Carlo Fusco è un talento evolutivo delle nuove generazioni del cinema italiano indipendente, con più di cinque lungometraggi alle spalle e un altro film sul terrorismo in fase di ideazione (in attesa di Prima uomini poi briganti, quello sul brigantaggio per adesso accantonato, suo malgrado).

Nato nel 1977 a Potenza (padre di Latronico e madre di Francavilla sul Sinni, ma i bisnonni erano campani), dopo il diploma di ragioniere Fusco si trasferisce a Roma per studiare Diritto dell'Università La Sapienza, invece, consegue un Diploma di regia, produzione e fotografia presso la Scuola "Questo cinema va distrutto" del regista e produttore romano Domenico "Nico" D'Alessandria, suo riconosciuto maestro. Altri studi nell'arte dello spettacolo includono un corso di Recitazione nel teatro popolare "Ettore Petrolini" di Fiorenzo Fiorentini, lo stage di Produzione e regia tenuto presso il cinema "Pasquino" dal noto regista norvegese Knut Enrik Jensen e, sempre nella capitale, un Master di produzione alla Compas Films di Pietro Caruso.

Appassionato di teatro, appena ventunenne nel 1998, è aiuto regista e attore nel gruppo teatrale diretto da Franz Muller, nella compagnia di "Quelli che l'arte" diretta da Michele Murgiano (con spettacoli presso i teatri: Manzoni, Colosseo, Delle Muse e Piccolo Eliseo di Roma) e per il regista Sergio Serafini, nella serie televisiva (pilota) Don Quan. Come assistente volontario del regista Pasquale Squitieri, partecipa alle riprese di Li chiamarono briganti, film girato anche in Basilicata, e nello stesso 1999 dirige il suo primo corto, Storie di città, presentato a Berlino. Successivamente realizza alcuni altri cortometraggi di impegno sociale e interculturale (raccontando storie di nomadi e clandestini).

L'anno dopo debutta nel lungometraggio, realizzando (co-regia, produzione e una piccola parte) con il milanese Gianluca Pepi il film L'isola delle rose (2000, 88 min., interpretato da Fabrizio Raggi e Abram Fontana, proiettato presso Cineclub Colosseo). Come attore si mostra ancora in una puntata della fiction Incantesimo 3 (un paio di pose) e nel cortometraggio Il momento migliore del romano Arturo Ursumundo. Inoltre, nel Duemila è giornalista-operatore inviato presso i festival cinematografici di Cannes, Venezia, Berlino e Taormina. Dal 2000 al 2005 lavora come operatore video (pure steadycam) e regista di spot pubblicitari per alcune emittenti televisive private romane (Retesole, Teleobiettivo, Teleuno).

Il suo primo lungometraggio "La straniera", del 2005 (regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio e produzione), proiettato al cinema Azzurro Scipioni del grande Silvano Agosti di Roma e in concorso al Laifa Awards Film Festival di Los Angeles. Attrice protagonista Mihaela Daniela, con la quale l'autore ha stabilito un lungo e fecondo sodalizio artistico tuttora attivo.

Da sempre legatissimo alle proprie radici, a ventinove anni "autore ancora piú completo del lungometraggio Lucania storia infinita (regia, soggetto e sceneggiatura, fotografia e riprese, montaggio e produzione), di nuovo con l'attrice Mihaela Damian. Negli stessi mesi realizza un video per l'artista Giovanbattista De Angelis.

Nel 2007 manifesta una intensa iperattività, portando a compimento il realistico e sperimentale lungometraggio a soggetto Una roccia spezzata, gradevole, ironico e riabilitativo. Magistrale l'interpretazione di Franco Nero, protagonista assoluto con i pazienti del Centro di igiene mentale della Asl-Centro Diurno di Fiumicino, coinvolti al termine di un corso di animazione cinematografica (hanno contribuito alla scrittura dei dialoghi e come autori di alcune musiche). Altrettanto rimarchevole la pratica realizzativa del documentario sulla chiesa Ortodossa Viaggio in Romania, Moldavia e Ucraina, uscito nei tre paesi, dove è stato girato. Quindi, si cimenta in alcuni spot cinematografici usciti nelle multisale della Warner village: Palazzo Brancaccio, con gli attori Davide Esposito e Mihaela Damian, e Rent and works.

Responsabile per la Regione Lazio della pubblicità cinematografica nelle citate multisale, lo scorso anno gira (ma sarà nelle sale entro il 2009) Prigioniero di un segreto, prodotto dalla B&F Corporation and Passion Films srl e dalla Francesco Gagliardi Production s.r.l. di Ciampino (la società dell'omonimo giovane produttore di svariati spettacoli teatrali e documentari per la tv). La pellicola vanta di un cast eccezionale di notevoli attori della storia del cinema italiano, come Franco Nero, Tony Sperandeo, Angelo Infanti, Antonella Ponziani, insieme con altri giovani promesse, emergenti e alcuni volti nuovi.

Iniziate il 18 marzo, le riprese del nuovo lungometraggio Pochi giorni per capire sono terminate il successivo lunedì 30 a Francavilla Sul Sinni, dove lo abbiamo incontrato con la troupe. Come sempre nell'ottica dell'autorialità (regia, soggetto e sceneggiatura, fotografia e riprese), l'ultimo lavoro di Carlo Fusco è incentrato sullo spinoso argomento della pedofilia, con la violenza sul minore tra le mura familiari. Protagonisti eccellenti: Tony Sperandeo, Luigi Maria Burruano, Annalisa Insardà e il piccolo Salvatore Merlino, di Sant'Arcangelo di Potenza, per la prima volta sullo schermo. Produzione dei fratelli Adriano e Giuseppe Pecchia, imprenditori milanesi, padre originario di San Giorgio Lucano e madre di Francavilla sul Sinni.

Tra i lavori in cantiere di Fusco Dangerous games, film sul terrorismo, e Targa lora, sulle

gare automobilistiche, ambientato in provincia di Palermo.

Salvatore Verde

#### QUATTRO CHIACCHIERE TRA LE NUVOLE LUCANE DEL REGISTA CARLO FUSCO

Semplice e cordiale nei modi, ma determinato come raramente capita nonostante la giovane età, Carlo Fusco è animato da una passione autentica e una carica contagiosa di entusiasmo, con ricchezza di aneddoti e ricordi legati in particolare al cinema, alla sua diretta esperienza assai positiva, "ma anche fatta di occasioni mancate, progetti rinviati, difficoltà incomprensibili". Disincantato e combattivo rievoca: "Ho capito di recente che un assessore regionale alla cultura ignorasse perfino il significato di lungometraggio e, conseguentemente, anche la differenza tra lungometraggio e corto. Come si fa a non capire che il cinema è cultura, arte e spettacolo, d'accordo, ma è anche economia, turismo, promozione del territorio, che non si può fare solo con la sagra della salsiccia di porco. Inoltre, la formazione sul campo è sempre pronta per nuove avventure produttive in Basilicata". Il regista ripercorre con amarezza anche le vicissitudini di un progetto sul brigantaggio vanificato nel 2005: "Avevo preparato ed era in avanzata fase l'idea di un film particolare sul brigantaggio, ma, incredibile a dirsi, dopo aver assunto precisi impegni, molti si sono tirati indietro bellamente e senza pudore, insomma, abbiamo fatto una figuraccia, tutti. Al contrario, si finanziano progetti di dubbio valore e iniziative individuali carenti di spessore culturale e cinematografico, magari per opere che nessuno vedrà. Sono convinto che la classe politica non sia pronta, manifestando inadeguatezze e arretratezze notevoli. La Basilicata è ricca di posti bellissimi che andrebbero valorizzati, come si fa a non crederci?"

**Determinazione**  
rigenerante fino alla testardaggine, e spirito di sacrificio, come ne occorre tanto nel cinema e nei periodi particolari della vita, Fusco raccoglie a posteriori diverse convergenze valutative più che positive dell'onesto e capace lavoro svolto, con consensi avuti e credibilità riconosciuta maggiormente altrove. I film sono proiettati, infatti, in noti Cinema d'Essai italiani ed esteri e in alcuni importanti Festival, oppure addirittura lodati in America, scontando una tiepidezza critica nostrana verso le avventure cinematografiche davvero indipendenti. Ne riparleremo in futuro, necessariamente.

Salvatore Verde

À

Filmografia  
di Carlo Fusco

1998 - Don Quan regia di Sergio Serafini, serie Tv (pilota) - aiuto regia;

1999 - Li chiamarono briganti regia di Pasquale Squitieri - assistente alla regia;

1999 - Storie di città , corto - regia;

2000 - L'isola delle rose, lungometraggio - produzione,  
piccolo ruolo e co-regia con Gianluca Pepi;

2000 - Incantesimo 3, fiction Tv - attore;

2000 - Il momento migliore regia di  
Arturo Ursumundo, Â corto - attore;

2005 - La straniera, lungometraggio - regia, produzione,  
montaggio, sceneggiatura e fotografia;

2006 - Lucania storia infinita,  
lungometraggio - soggetto e  
sceneggiatura, fotografia e riprese, montaggio e produzione;

2007 - Una roccia spezzata, lungometraggio - regia;

2007 - Palazzo Brancaccio, spot cinematografico - regia;

2007 - Rent and works, spot cinematografico - regia;

2007 - Viaggio in Romania , Moldavia e Ucraina, documentario - regia;

2008-09 - Prigioniero di un segreto,  
lungometraggio - regia;

2009 - Scala sleale, corto,  
È regia di Filippo Arlotta - supervisore alla regia;

2009 - Pochi giorni per capire, lungometraggio  
- regia, soggetto e sceneggiatura,  
fotografia e riprese.

Salvatore  
Verde

## LUNGOMETRAGGI

2000 - L'ISOLA DELLE ROSE, lungometraggio - co-produzione, piccolo ruolo e co-regia di Carlo Fusco-Gianluca Pepi (88 min.). Con Abrham Fontana, Gianluca Pepi, Veruska Collin, Federica Ciatti, Fabrizio Raggi, Carlo Fusco. Fotografia:

È Gianluca Pepi e Carlo Fusco;È  
montaggio: È Elio

Lamari; nella

colonna sonora si utilizzano varie musiche; fonico: Gaetano Brasetti. Anteprima al cinema Colosseo, distribuito all'estero e presso emittenti televisive nel Lazio e in

Lombardia. Prodotto a low budget con

Gianluca Pepi,È girato in Beta-cam sp.

Completamente ambientato a Roma. "

Una ragazza di provincia sogna di diventare musicista e si sposta a Roma, ospite dalla cugina. Che È proprietaria di un pub a Trastevere dove lei inizia a lavorare. Conosce IÀ È un uomo misterioso del quale s'innamora. Lui È al centro di un caso di spionaggio industriale nel settore chimico, essendo venuto a conoscenza di una formula. La loro storia d'amore prosegue. Due loschi pedinano l'uomo e un giorno irrompono nell'abitazione di lei, non trovando l'uomo la sequestrano e chiedono il riscatto, ma la tragedia incombe".

2005 - LA

STRANIERA, lungometraggio - regia, co-produzione, montaggio, sceneggiatura e fotografia-riprese di Carlo Fusco. Location:È Roma,

Anzio, Zagarolo e Ostia.È Coprodotto da

È Damian Vasile. Musiche

varie.È Cast artistico: Damian Vasile, Mihaela Damian, Dragomire

Damian, Buca Daniela, Adrian Buca. Una ragazza romana È attratta dal

miraggio di far fortuna in Italia. Invece si ritrova a lavorare nei campi , s'innamora di un ragazzo italiano poco affidabile , presto arriveranno i guai e le due culture si scontreranno... Premiato nello stesso anno come Miglior film a costi zero presso il Cinema Azzurro Scipioni di Silvano Agosti, che parla di "ritorno al cinema del neorealismo", e Michaela Damian come Miglior attrice protagonista cinema d'essai (in tale circuito è stato distribuito in molte sale, in Italia e all'estero).

2006 - LUCANIA STORIA INFINITA regia di Carlo Fusco (Ita, 98 min., b/n, son., formato Dvd); soggetto e sceneggiatura, fotografia e riprese (in digitale minidv), montaggio e produzione: C. Fusco; musiche: Ferdy Sapio e Antonio Labate; interpreti: Mihaela Damian, Natalino Bovenga, Aldo Fortunato, Filippo D'Agostino, Leonardo Racioppi, Chiara Flotta, Daniela Boeron, Michele Martino, Melissa Fusco, Zio Mauro. Sponsor ufficiale: Basilicata Radio Due.

Sinossi - Gerardo un nomade lucano che vive da molti anni in Argentina. Un giorno decide di rientrare nella sua terra natia. Prima di recarsi a Rotondella passa per Genzano di Lucania, dove spera di trovare lo zia che in realtà ha perso la vita. L'impatto iniziale con la Lucania non è dei migliori: le uniche persone che non lo evitano sono il parroco del paese e una radio privata che racconta la cronaca facendo parlare anche di sé. Da sfondo nel paese, Gerardo trova un candidato sindaco bizzarro che vestendosi da vichingo effettua la sua campagna elettorale. Un giorno Gerardo si trova a parlare con quattro giovani disoccupati i quali, non avendo nient'altro da fare, vanno a fargli visita. Gerardo decide di raccontare loro alcuni fatti insoliti accaduti in paese in una giornata particolare annunciati anche dalla radio privata: una giovane ragazza che spara al medico colpevole di una diagnosi errata nei confronti del suo ragazzo; un antiquario arrestato per i suoi loschi traffici archeologici; un bambino che marina lo scuola poiché traumatizzato dalla maestra; un postino che strappa una lettera indirizzata a un'avvocata del nord; un assessore che firma appalti falsi in cambio di danaro sporco (insomma, una varia umanità emblematica: un nomade, un prete, una ragazza disperata, un assessore corrotto, un bimbo, un medico, la malasanta e la malapolitica... in una regione ricca di acqua e petrolio, ma stranamente la più povera d'Europa).

#### Lucania storia infinita

Un autarchico film di denuncia del degrado morale, ancor prima che socio-economica, di una realtà non fatalmente deprivata. Realizzato solitariamente e autoprodotta con un budget limitatissimo, il lungometraggio è narrato nelle tonalità chiaroscurate e prive del rassicurante colore, con pochi dialoghi (l'insistenza dei primi piani appalesa gli stati d'animo dei personaggi, replicanti, disperati e soli, mentre il controcanto legittimo svolto dal conduttore radiofonico). Il ritmo di ripresa è dettato dalla musica incalzante, con espliciti rimandi vagamente nostalgici a tanto buon cinema italiano del secondo dopoguerra, così dimostrando di conoscere la lezione dei grandi registi di quel periodo, non a caso osannati ancora oggi negli Usa. Insomma, un film che è un lungo viaggio nei luoghi (comuni e reali) dell'anima della lucania (non a caso girato in molti paesi della regione), in grado di reggere la visione come un prodotto dai costi (molto più elevati). Presentato a Bari presso la Fiera del Levante e distribuito in diversi cinema d'essai (Basilicata, Lazio, Lombardia, Campania, Calabria, Sicilia, Veneto, Emilia Romagna, Molise, Puglia), oltre che

negli Usa (a New York, Kansas City, Atlanta), in Svizzera, Germania, Canada, Olanda, Spagna, Francia.

2007 - UNA ROCCIA SPEZZATA diretto da Carlo

Fusco, con Franco

Nero e i

pazienti del Centro di igiene mentale, prodotto dalla B&F Corporation and Passion Film srl.

Avanzata la proposta alla Asl-Centro Diurno di Fiumicino per un corso cinematografico rivolto ai pazienti della stessa struttura, dopo alcuni mesi Fusco è stato messo nella condizione di realizzare il suo progetto con dodici partecipanti seguiti da due infermieri. Nel corso si analizzava l'abc della regia, alcune nozioni d'improvvisazione, sulla produzione e distribuzione, con il risultato di un netto miglioramento degli stessi pazienti, con la particolarità di aver contribuito alla sceneggiatura (per la scrittura della maggior parte dei dialoghi) e come autori di alcune musiche. Magistrale l'interpretazione del grande Franco Nero, in un ruolo da protagonista assoluto. Film gradevole, ironico e denso di contenuti scopertamente dichiarati e percepiti dagli spettatori, che è anche riabilitativo già dalla sua genesi e realizzazione. In realtà, dopo l'anteprima al cinema Farnese di Roma, sembra che siano subentrati diversi problemi relazionali tra l'autore e alcuni medici della struttura, proprio a causa di alcune scene ritenute scomode (esemplarmente, c'è un medico cocainomane).

2008-09 - PRIGIONIERO DI UN SEGRETO,

regia di Carlo Fusco, prodotto dalla B&F Corporation and

Passion Films srl e dalla Francesco Gagliardi Production s.r.l. di Ciampino,

con Franco Nero, Tony Sperandeo, Angelo

Infanti, Antonella Ponziani. Idea dell'attore e scrittore

romano Gabriele Reale e

sceneggiatura di Sauro Roma. Musiche di Stelvio

Cipriani. Realizzato lo scorso anno (e attualmente in post-produzione, sarà

nelle sale entro il 2009), è prodotto

dalla B&F Corporation and Passion Films srl e dalla Francesco Gagliardi

Production s.r.l. (dell'omonimo giovane imprenditore e produttore di Ciampino,

che ha prodotto svariati spettacoli teatrali e documentari per la tv, qui anche

attore in divisa nel ruolo del Maresciallo che arresterà Stefano ed ucciderà

Ciro). Patrocinato dall'Arma dei carabinieri, che ha partecipato alle riprese

con le persone in divisa (tutti reali tranne uno), la pellicola

vanta un cast eccezionale che vede impegnati notevoli attori della storia del

cinema italiano, quali Franco Nero (premio

David di Donatello per Il Giorno della

Civetta), Tony

Sperandeo (David di Donatello per I cento passi), Antonella Ponziani

(David di Donatello per Verso sud,

Ciack d'oro per Ferie d'agosto), Angelo Infanti (Manuel

Fantoni di Borotalco), essendo

anche ricco di giovani promesse emergenti: Giulia Elettra Gorietti (Tre metri sopra il cielo, Ho voglia di te, Ti amo in tutte

le lingue del mondo) Antonio Cupo (Lezioni

d'amore), Ciro Petrone (Gomorra), Rosario Ruotolo (I Cesaroni),

con alcuni volti nuovi: Andrea Iervolino

(già protagonista in Un medico in

famiglia, Il Cavaliere innamorato

e Natale in disco), Mihaela Damian, Gabriele Reale (Prigioniero di un segreto), Franco Vella, Giampiero Siddartha,

Francesca Lodo, Marco Mattioli, Fabiano Reffe, Alfredo Libassi, Anna Laura

Ripas, Alessandro Tersigni, e l'attore

Natalino Bonvenga di Genzano con il

Lucano Aldo Fortunato (bravo attore teatrale, tra gli altri ha lavorato anche con Mel Gibson, Fabio Segatori, Tinto Brass, e in Tv nella serie "Italia allo specchio"), e alcuni cittadini di Ciampino, tra i quali Mirella Presti, nel ruolo di insegnante in una scuola media di Agrigento, e Rafaele Caddeo, il Dj a Radio In a Favara (Ag). Oltre che a Roma e provincia, Ciampino in particolare, il film "È stato girato dal mese di giugno in Basilicata, Campania e Sicilia. Il lungometraggio affronta alcune tematiche sociali delicate (il bullismo prodromico alla criminalità organizzata, il sistema carcerario e un rimando alla pedofilia), raccontando con tocchi realistici, e attraverso flash back, la vita quotidiana del giovane malavitoso Stefano (Andrea Iervolino), finito in carcere sulle orme condizionanti di un boss (Tony Sperandeo) e dello zio mafioso (Angelo Infanti). Voce narrante e interprete del fantastico-miserabile barbone "È" Franco Nero.

### 2009 - POCHI GIORNI PER CAPIRE

(titolo provvisorio), regia, soggetto e sceneggiatura, fotografia e riprese di Carlo Fusco. Con Tony Sperandeo, Luigi Maria Burruano, Annalisa Insardà, Salvatore Merlino Gabriele Reale, Aldo Fortunato. Prodotto dai fratelli Adriano Pecchia e Giuseppe Pecchia.

Si

gira a Francavilla sul Sinni (dove alloggia l'intera troupe). Le riprese sono iniziate il 18 marzo e termineranno ai primi di aprile, con una scena anche a Chiaromonte. Fotografia digitale a colori e in bianco e nero, sonoro in presa diretta, durata 90 minuti circa; montaggio affidato a Massimiliano Benvenuto e, probabilmente, musiche del maestro Stelvio Cipriani. Fusco, anche autore della sceneggiatura e operatore con la macchina da presa a spalla, ambientato in un luogo imprecisato del Sud e incentrato su un caso di pedofilia tra le mura familiari. "Pur svincolato da fatti di cronaca reali, il racconto è perciò delicato, difficile e purtroppo sempre attuale: un padre abusa del figlio e la moglie sa, ma il parroco avvicina il bimbo offeso e intuisce lo squallore, dando una speranza alla madre prima della tragedia", ci sintetizza il regista. Eccellente la scelta dei protagonisti: un ispirato Tony Sperandeo (icona filmica di certa sicilianità deviata, qui nei panni di un sagace sacerdote) e l'allucinato Luigi Maria Burruano (consigliere comunale e padre orco), entrambi attori siciliani, tra i grandi caratteristi della storia recente del cinema e della televisione italiana. Nel cast artistico spicca anche la presenza straordinariamente espressiva del bimbo Salvatore Merlino, 10 anni (nipote di Filippo, il sottotenente di Sant'Arcangelo ucciso a Nassiriya), oltre alla brava e bella calabrese Annalisa Insardà (la dolente moglie-madre) e un gruppo di affiatati comprimari, tra i quali Gabriele Reale (il maresciallo dei carabinieri) e Giampiero Siddartha. Con loro Aldo Fortunato (interpreta il sindaco del paese), 45 anni, anch'egli Lucano, proprio di Francavilla S.S, come la madre del regista e gli stessi giovani produttori Adriano (38 anni) e Giuseppe Pecchia (44), alla loro seconda produzione, dopo Mario il mago (2008) con Franco Nero, "film ancora inedito in Italia, ma accolto favorevolmente in Ungheria". I Pecchia sono entrambi figli di Mario Pecchia, 72 anni a maggio, originario di San Giorgio Lucano, emigrato a Milano nel lontano 1956, con una storia familiare che ricorda molto il viscontiano "Rocco e i suoi fratelli", poi sviluppatasi come imprenditori immobilieri (Finman Spa) nel capoluogo lombardo e titolari di un pastificio ("Spiga del monte") a Senise.

Salvatore



Verde